Comunicato stampa

SUPERBONUS: COMMERCIALISTI, SALVAGUARDARE CHI HA LAVORI IN CORSO

La categoria in audizione al Senato: “Necessario anche ripristinare la remissione in bonis per chi ha commesso errori nelle comunicazioni”

Roma, 10 aprile 2024 – “Pur comprendendo le esigenze di finanza pubblica sottese al blocco delle opzioni per la cessione del credito e lo sconto in fattura, riteniamo necessario **salvaguardare i contribuenti** che hanno interventi in corso nonché ripristinare la remissione in bonis per chi ha commesso errori nelle comunicazioni inviate entro lo scorso **4 aprile**”. È la posizione espressa dal Consiglio nazionale dei commercialisti nel corso di un’audizione svoltasi oggi presso la Commissione Finanze e Tesoro del Senato in merito alla conversione in legge del decreto-legge relativo alle agevolazioni fiscali in edilizia.

La delegazione dei commercialisti, composta dal Consigliere nazionale e tesoriere, **Salvatore Regalbuto**, e dal coordinatore dell’area fiscale della Fondazione nazionale della categoria, **Pasquale Saggese**, ha ribadito quanto già posto all’attenzione del Ministro dell’economia e delle finanze, **Giancarlo Giorgetti**, e del Viceministro, **Maurizio Leo**, in una missiva inviata nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio nazionale, **Elbano de Nuccio**.

In particolare, è stato proposto che “per coloro che hanno già sottoscritto contratti o abbiano già iniziato i lavori sia possibile **continuare ad accedere** alle opzioni per cessione del credito e sconto in fattura, subordinatamente al rilascio di **attestazioni** che **certifichino** la sussistenza di tali presupposti alla data di entrata in vigore del decreto, sottoposte a stringenti sanzioni in caso di falsità”. Ciò al fine, sottolineano i commercialisti, “di evitare che a coloro che hanno fatto **legittimo affidamento** nell’accesso a tali opzioni venga **ingiustificatamente negata** tale possibilità, con inevitabili conseguenze anche sotto il profilo dei **contenziosi** che potrebbero sorgere con le imprese appaltatrici”.

È stato inoltre proposto il **rispristino** della possibilità di avvalersi della **remissione in bonis** estendendola a coloro che, non avendo ancora individuato il cessionario del credito d’imposta, vi riescano entro il prossimo **15 ottobre 2024**, termine ultime per accedere alla remissione. “Se l’ampliamento del perimetro della remissione in bonis dovrà essere oggetto di valutazioni tecniche anche in termini di coperture, sicuramente l’accesso all’istituto deve essere **garantito** – ha sottolineato Regalbuto – a coloro che, avendo presentato tempestivamente la comunicazione entro il 4 aprile scorso, si trovino nella necessità di dover correggere errori commessi in **buona fede**”.

Tra le ulteriori proposte la possibilità per il **fornitore o il cessionario** di optare per la **rateizzazione in dieci anni** degli importi delle singole rate annuali che non vengono utilizzate, per “incapienza”, nell’anno di competenza finanziaria, norma peraltro già prevista per le comunicazioni inviate lo scorso anno, e introdurre una serie di norme di interpretazione autentica volte a risolvere dubbi interpretativi suscettibili di generare in futuro ingente contenzioso su questioni essenzialmente formali.

Infine, sono state poste all’attenzione della Commissione le criticità connesse alla **preventiva comunicazione** dell’utilizzo dei **crediti d’imposta investimenti** che, in

assenza dei provvedimenti attuativi, attualmente inibisce le compensazioni, e quelle relative all'entrata in vigore delle nuove norme in materia di **contraddittorio preventivo**.